



Governo, Draghi consulta i partiti L'appoggio di Conte al suo successore



Consultazioni partite nel pomeriggio di giovedì con i Gruppi minori. Il Presidente del Consiglio incaricato, Draghi ha iniziato a percorrere il percorso ad ostacoli per arrivare alla costituzione del nuovo Esecutivo. Un calendario che vedrà sfilare questo venerdì a Palazzo Chigi, Pd, Leu, Italia viva e Forza Italia, per poi chiudere sabato con Lega e Movimento 5Stelle. Quanto ai numeri, soprattutto al Senato, da registrare la disponibilità di Forza Italia e anche del ministro degli Esteri Di Maio, che ha lanciato un appello al suo Movimento. Va detto poi del presidente del Consiglio dimissionario Giuseppe Conte, che di fatto, ieri, ha dato il suo addio a Palazzo Chigi con una improvvisata conferenza stampa, proprio davanti alla sede di Governo, in Piazza Colonna. Un saluto tutto politico e di auspicio per la formazione del nuovo Governo. "Ho sempre lavorato per il bene del Paese e perché si possa formare un nuovo governo. Da questo di vista auspico un governo politico che sia solido e che abbia la sufficiente

coesione per fare scelte politiche". "Da me nessun ostacolo a Draghi. I sabotatori cercateli altrove" ha sottolineato. "Ho incontrato Draghi: un colloquio lungo, molto aperto al termine del quale gli ho fatto gli auguri di buon lavoro. Mi descrivono come un ostacolo, evidentemente non mi conoscono o parlano in mala fede. I sabotatori cerchiamoli altrove". Il premier dimissionario ha poi voluto ringraziare il capo dello Stato Mattarella: "E' stato un prezioso interlocutore sia nei rapporti istituzionali sia in quelli personali". Infine ai 5 Stelle che lo avevano voluto a Palazzo Chigi: "Ci sono e ci sarò" ha detto Conte, aprendo alla possibilità di un suo impegno in politica e nel M5S. Poi agli alleati che lo hanno sostenuto al Governo fino all'ultimo: "Agli amici Pd e di Leu dico che dobbiamo lavorare tutti insieme perché l'alleanza per lo sviluppo sostenibile che abbiamo iniziato a costruire è un progetto forte e concreto. Le urgenze del Paese richiedono scelte politiche, non possono essere affidate a squadre di tecnici".

Secondo il quadro fornito dall'Ocse il nostro Paese avrebbe il maggior incremento dei redditi con un + 6,4% nell'ultimo trimestre 2020

Italiani più ricchi

Economie avanzate in ordine sparso sul recupero dei redditi delle famiglie post collasso pandemico. In media, nell'area Ocse si è verificata una risalita solo limitata, pari al più 0,6% nel terzo trimestre rispetto al periodo immediatamente precedente, a fronte di un balzo del 9,1% sul Pil procapite. Questa valore tuttavia incorpora dinamiche molto differenziate tra i vari Paesi. Con un comunicato, l'Ocse spiega infatti che la dinamica sotto tono è stata ampiamente dovuta a forti cali dei redditi negli Usa (-4,2%) e in Canada (-3,6%). Altrove invece si sono verificate nette risalite e a

guidare la graduatoria dei maggiori incrementi è l'Italia, con un più 6,4% dei redditi delle famiglie nel terzo trimestre. E' però stessa Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico a mettere in guardia sulla volatilità dei dati trimestrali. E guardando alle tabelle, emerge che sempre in Italia nel secondo trimestre si era anche verificato il calo più forte dei redditi, pari al meno 5,3%, e dopo un meno 0,9% già nel primo trimestre. In questo modo l'aumento di reddito cumulato dalle famiglie italiane sugli ultimi 8 trimestri è il più basso tra tutti i Paesi Ocse elencati, pari al più 0,8% a

fronte di un valore medio del più 6,1%. Tornando al terzo trimestre, in Gran Bretagna i redditi delle famiglie sono cresciuti del 5,1%, in Germania del 4,3% e in Francia del 3,5%, anche in questo caso dopo due trimestri consecutivi di contrazione. Guardando al Pil procapite, il generale recupero del 9,1% della media Ocse sul terzo trimestre segue pesanti contrazioni nel secondo (-10,6%) e nel primo trimestre (-2,1%). Anche in Italia si è verificata una forte risalita, pari al più 16,1% nel terzo trimestre ma anche in questo caso dopo cadute nel secondo (-12,9%) e nel primo trimestre (-5,4%).

Bce avverte: "Incertezze alte, per l'emergenza Covid"

La Banca centrale continuerà nella politica di stimolo monetario. Speranza nelle vaccinazioni

L'avvio delle vaccinazioni segna "un traguardo importante" nel percorso verso la risoluzione della crisi sanitaria, ma "la pandemia continua a porre seri rischi per la salute pubblica e per le economie dell'area euro e del resto del mondo", rileva la Bce nel bollettino economico. La ripresa dei contagi e le nuove rigide misure di contenimento "stanno minando l'attività economica", rileva l'istituzione monetaria. In questo quadro, l'esigenza di garantire a tutti i settori economici condizioni di finanziamento favorevoli nel periodo della pandemia, implica che continui a essere "fondamentale un ampio grado di stimolo monetario. Contribuendo a ridurre l'incertezza e a rafforzare la fiducia, questo incoraggerà la spesa per consumi e gli investimenti delle imprese - spiega la Bce - sostenendo l'attività economica e salvaguardando la stabilità dei prezzi nel medio termine".



Intanto "l'incertezza permane su livelli elevati, anche riguardo all'evoluzione della pandemia e alla velocità delle campagne di vaccinazione". Il Consiglio direttivo "resta pronto ad adeguare tutti gli strumenti a sua disposizione, ove opportuno, per assicurare che l'inflazione continui a convergere verso il proprio obiettivo, in linea con il suo impegno alla simmetria".

Di Maio: "Non attacco Draghi ma la strada è un'altra"

"Io credo che il punto non sia attaccare o meno Draghi, Mario Draghi è un economista di fama internazionale che ha legittimamente e correttamente risposto a un appello del Capo dello Stato. Io credo che il punto qui sia un altro e prescinde dalla figura di Mario Draghi. Il punto qui è che la strada da intraprendere a mio avviso è un'altra. E, come ho detto, è quella di un governo politico". Così Di Maio nell'assemblea del M5s.

servizio all'interno

Consiglio regionale del Lazio: “Sì alle concessioni demaniali fino al 2033”

Il Consiglio regionale del Lazio, presieduto da Mauro Buschini (Pd), ha approvato, con 26 voti a favore, quattro contrari e due astenuti, una mozione, presentata dal consigliere Enrico Cavallari (Gruppo Misto), e sottoscritta dai consiglieri Marco Vincenzi (Pd) e Adriano Palozzi (Gruppo Misto), che impegna la Giunta a farsi promotrice presso la Conferenza delle regioni e nelle altre sedi politiche/istituzionali, affinché il governo emani uno o più atti per l'applicazione della normativa nazionale in materia di estensione delle concessioni demaniali marittime con finalità turistico ricreative fino al 2033. Tra le premesse, si legge che negli ultimi due anni sono state introdotte dal legislatore nazionale alcune disposizioni normative in materia. In particolare, “la durata delle concessioni ‘vigenti’ al 1/1/2019 viene differita ope legis di quindici anni e, quindi, fino al 31.1.2033”. Tuttavia, tale normativa appare in contrasto con la cosiddetta direttiva Bolkestein del 2006, che, tra l'altro, prevede la riorganizzazione delle aree demaniali marittime su base di principi fondamentali come la discriminazione, la concorrenza e la trasparenza, tanto che è stata avviata una procedura d'infrazione dall'Unione europea nei confronti dello Stato italiano. “In sostanza – ha spiegato Cavallari – c'è una legge nazionale che è stata ribadita di nuovo anche nel 2020, sotto un altro governo, e che ha ribadito la proroga fino al 2033, soprattutto esprimendo un principio fondamentale nel momento in cui vivevamo una pandemia, in cui è stato chiesto a tutti i concessionari



anche di garantire una vigilanza, un ordine pubblico nel momento in cui si sarebbe riaperto il lockdown e le spiagge sarebbero state sicuramente oggetto della presenza di tanti cittadini. È stato chiesto quindi di vigilare, garantire l'ordine pubblico e quindi fare un grosso sacrificio per garantire la sicurezza”. Le norme nazionali hanno determinato “rilevanti problemi applicativi da parte dei comuni, determinati dall'assenza di indirizzi univoci, per garantire un'omogenea e uniforme applicazione sull'intero territorio nazionale”, come si legge nella mozione. Di qui la necessità di “assicurare uniformità di comportamento – prosegue la mozione – in ordine all'applicazione o meno della vigente normativa nazionale di proroga delle concessioni demaniali marittime con finalità turistico-ricreative, anche al fine di evitare una situazione caotica ed eterogenea, nonché una disparità di trattamento tra i diversi operatori del settore, a seconda del comune di riferimento”.



Maurizio Politi: a giorni la Lega presenterà suo candidato sindaco

“In teoria le elezioni si dovrebbero tenere a maggio, ma a causa della pandemia c'è il punto interrogativo sulla data. La Raggi e i suoi sperano di allungare ancora per qualche mese il brodo della consiliatura perché sanno benissimo che i cittadini li manderanno a casa. Il nostro asso lo caleremo a brevissimo”. Lo ha detto Maurizio Politi, capogruppo della Lega in Campidoglio, ai microfoni della trasmissione “Cosa succede in città”, condotta da Emanuela Valente su Radio Cusano Campus. Il Movimento 5 Stelle, “con un gruppo di scappati di casa, ha pensato di governare la città senza avere un'idea, hanno pensato che potevano passare

dal preparare crostate ad amministrate lo Stato - ha affermato Politi-. Noi invece abbiamo presentato un programma credibile per la città, presenteremo una squadra di alto livello per la città, poi troveremo il sindaco più idoneo, perché senza squadra il sindaco non può fare nulla. La cosa principale è lavorare sui programmi, noi li abbiamo”. A chi gli chiedeva se il nome scelto fosse quello di Guido Bertolaso, Politi ha risposto: “Si è parlato di Bertolaso come di altri, tutte persone di altissimo profilo, c'è stato un rallentamento per via della crisi di governo, ma nei prossimi giorni annunceremo il nome del candidato”.

Virginia Raggi: i poteri per la Capitale sono una questione italiana

“La pandemia non ha consentito che le celebrazioni andassero come voluto. Il 3 febbraio di 150 anni Roma veniva designata Capitale di tutti gli italiani e a tutti ho l'onore di portare il saluto di tutta la città. Oggi celebriamo i primi 150 di Roma capitale degli italiani, un anniversario che è un punto di partenza”. Lo ha detto la sindaca di Roma Virginia Raggi celebrando in Campidoglio i 150 anni di Roma Capitale. “Oggi contribuite con la vostra presenza a rendere omaggio e onore a questa importante celebrazione. Roma per me è di una bellezza struggente”, ha aggiunto in direzione degli studenti presenti in delegazione. “Roma in questi anni ha compiuto uno sforzo per andare avanti, sono state poste le basi per rendere la Capitale all'altezza delle grandi capitali europee – ha sottolineato Raggi -. Rilancio con veemenza la richiesta di tutti i sindaci che hanno chie-



sto maggiori poteri. Dobbiamo poter spendere subito gli investimenti del governo e questa necessità è ancora più urgente oggi. I poteri per la Capitale sono una questione italiana”. “La nostra amata città - ha concluso Raggi perorando la causa di Roma – è nata dal sacrificio e dall'impegno da tanti italiani venuti da ogni parte del Paese dopo l'unificazione e ai tanti stranieri che hanno adottato Roma come loro città. La città più italiana di tutte le città italiane”.

Mattarella alla Sindaca: la comunità nazionale assicuri sostegno a Roma

Roma celebra il 150esimo anniversario della proclamazione come Capitale d'Italia e la sindaca di Roma Virginia Raggi decide di dedicarla ai più giovani, accogliendo in Campidoglio una delegazione di scuole. E anche se l'audizione presso la commissione Affari Costituzionali, in cui avrebbe chiesto più poteri e fondi per la Capitale le è stata negata, le giunge il messaggio di sostegno del presidente della Repubblica Sergio Mattarella che invita il Paese a sostenere la sua Capitale. La sindaca Raggi, aprendo l'evento alla presenza del sottosegretario di Stato Stefano Buffagni, della presidente di Poste italiane Maria Bianca Farina e dell'amministratore delegato della Zecca Paolo Aielli ha letto i messaggi pervenuti da presidente della Repubblica Sergio Mattarella, la presidente del Se-



nato Casellati, il presidente della Camera Roberto Fico. “Roma può dare tanto allo sviluppo del Paese – scrive il presidente della Repubblica -: con questa consapevolezza la comunità nazionale deve assicurare il sostegno necessario affinché le funzioni della Capitale siano svolte al meglio e creino così vantaggi per l'intero sistema”. Ai piedi del Marco Aurelio, nei Musei Capitolini, una delegazione di studenti

delle scuole superiori romane – il Liceo Scientifico Labriola, l'Istituto Magellano, il liceo classico Plauto, l'Istituto Amaldi, il liceo d'arte Rossi, l'Istituto Belforte del Chienti, l'Istituto Papareschi, l'Istituto scientifico Pasteur – ascolta una lectio magistralis dell'ex direttore del Corsera Paolo Mieli su “Roma Capitale di tutti gli italiani”. Nell'evento viene presentato ufficialmente il francobollo dedicato ai 150 anni della proclamazione di Roma Capitale, realizzato dal Campidoglio insieme al Ministero della Sviluppo economico, all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e a Poste Italiane e la moneta coniata dalla Zecca dello Stato per l'anniversario raffigurante il volto della Dea Roma, una scultura realizzata da Angelo Zanelli, al centro dell'Altare della Patria.

Roma

Fassina (SxR): “Aprire la stagione costituente per la Capitale”

“Ricorre il 150esimo anniversario di Roma Capitale. Sarebbe dovuta essere un’occasione importante per tutta l’Italia, non soltanto per i romani. Un’occasione per riflettere sul senso della nostra unità nazionale, sulla funzione storica della Capitale della Repubblica, sulle condizioni per esercitare appieno i suoi compiti istituzionali e morali, oltre che economici. Invece, il 150esimo passa come una ricorrenza burocratica, senza alcun pathos. È la conferma dei problemi storico-politici nel rapporto della nazione con la ‘sua’ Capitale, conquistata dopo l’unificazione”. Lo dichiara Stefano Fassina deputato LeU e consigliere capitolino di Sinistra per Roma. “Come scrivono grandi conoscitori di Roma e dell’Italia, Vittorio Emiliani e Walter Tocci, Roma è Capitale ‘malamata’ - aggiunge Fassina - è ‘città coloniale’ per una parte consistente delle classi dirigenti nazionali. Affrontare il



nodo originario è condizione necessaria per aprire la stagione costituente di cui Roma ha urgente necessità per realizzare gli interventi istituzionali e finanziaria. È la priorità sulla quale devono impegnarsi amministrazione capitolina, Regione Lazio e Parlamento”, conclude.

Pacetti (M5S): “Roma non può accontentarsi il governo sia responsabile”

“Non possiamo celebrare i 150 anni come avremmo voluto, ma questa ricorrenza serve a dare consapevolezza che è giunta l’ora di dare alla Capitale d’Italia le risorse e i poteri di cui ha bisogno per essere alla pari delle altre grandi Capitali. Il duro lavoro portato avanti in questi anni ci ha consentito di rimettere in ordine i conti e, più in generale, di riprendere l’intera gestione della città”. Lo afferma il capogruppo M5S Giuliano Pacetti in una lunga riflessione che affida a Fb. “Quanto fatto rappresenta la base di partenza per il definitivo rilancio, che però senza strumenti adeguati rischia di



restare un tentativo stentato e abbozzato - aggiunge Pacetti -. Roma non merita questo, non può più accontentarsi. Roma deve essere una priorità per qualsiasi governo, tenuto ad adottare azioni di responsabilità”, conclude.

Mondo di mezzo, sentenza d’appello prevista il 9 marzo

Arriverà il 9 marzo prossimo la sentenza del processo d’appello bis del processo ‘Mondo di mezzo - Mafia Capitale’. All’esame - si ricorda - ci sono le posizioni, tra gli altri, di Massimo Carminati e Salvatore Buzzi. Per il primo il pg ha chiesto 11 anni e un mese. Per Buzzi a 12 anni, 8 mesi e 20 giorni di reclusione. Il giudizio è di nuovo davanti ai giudici di seconda istanza dopo che la Cassazione nell’ottobre 2019 ha fatto cadere per tutti gli



imputati l’associazione mafiosa. La pena per una ventina di persone sotto accusa sono state definite con un concordato.

Regione Lazio: al San Camillo di Roma nuovi spazi di ematologia

Inaugurati presso l’ospedale San Camillo di Roma i nuovi spazi di degenza per i pazienti trapiantati nel reparto di Ematologia diretto dal Prof. Luigi Rigacci (padiglione Cesalpino) alla presenza dell’Assessore alla sanità della Regione Lazio, Alessio D’Amato e del Direttore Generale facente funzione dell’ospedale, Francesca Milito. Gli interventi di ammodernamento sono iniziati a luglio scorso ed hanno permesso di ricavar

quattro nuove stanze di degenza singole destinate ai trapiantati di midollo che hanno bisogno di lunghi periodi di isolamento. Tutto è stato fatto senza pregiudicare né fermare l’attività di trapianti di sangue e midollo. “Si tratta di lavori molto importanti - ha commentato l’Assessore D’Amato al termine della visita - che avranno una ricaduta positiva su tutta l’attività dell’ematologia che avrà a



disposizione ora nuovi spazi a testimonianza che nonostante l’emergenza COVID l’attività del Sistema sanitario regionale non si è mai interrotta”. Nel 2020 sono stati effettuati al San Camillo 18 trapianti di midollo dei quali 11 allogenici (con donatore estraneo o familiare) e 7 autologhi (da paziente stesso).

“Abbiamo registrato un caso molto particolare - ha concluso il dg Milito - di un paziente trapiantato il 9 marzo il cui midollo donato è giunto in Italia dal Brasile giusto poche ore prima del look down. Grazie all’organizzazione complessiva del Centro trapianti di ematologia la sacca è arrivata e l’intervento “salvavita” è stato realizzato con successo”.

Regione Lazio: Casal Bruciato, accordo tra Enasarco e Ater

Il Presidente della Fondazione Enasarco, Antonello Marzolla, e il Direttore generale di ATER Roma, Andrea Napoletano, alla presenza dell’Assessore regionale alle Politiche abitative Massimiliano Valeriani, hanno sottoscritto un nuovo accordo che pone fine ad una situazione di incertezza gestionale che risale al 1974 e consente gli urgenti interventi di manutenzione straordinaria di tre edifici del complesso di via Casal Bruciato - Via Silvio Negro. Il nuovo accordo prevede un contratto di locazione ad ATER Roma di durata quadriennale rinnovabile, con l’opzione di acquisto, che mette in sicurezza la situazione abitativa di 118 nuclei familiari anche attraverso uno specifico censimento che verrà effettuato nei pros-

simi mesi. Attraverso un processo di mediazione è stata accertata la morosità a carico di ATER e delle relative modalità di rateizzazione. L’accordo impegna Enasarco ad eseguire i lavori di manutenzione straordinaria con la supervisione tecnica di ATER, già avviati grazie allo stanziamento complessivo da parte della Fondazione di 9 milioni di euro. “Dopo quasi 50 anni si fa chiarezza sulla gestione di questo complesso urbano e si interviene con importanti opere per la riqualificazione degli edifici e il risanamento degli spazi comuni. Un impegno sostenuto dall’Amministrazione regionale per dare certezze ai residenti e favorire una corretta e costante manutenzione degli immobili” ha detto Massimiliano

Valeriani, assessore alle Politiche abitative della Regione Lazio. “Sono molto felice di aver contribuito tra i primi atti della mia gestione a porre fine ad una situazione abitativa difficile e che durava da troppo tempo in un quartiere socialmente importante di Roma” ha sottolineato Antonello Marzolla, Presidente della Fondazione Enasarco. “Questo accordo, fortemente voluto dalla Regione Lazio” ha concluso Andrea Napoletano “fornisce un quadro chiaro che consentirà ad ATER Roma di svolgere una corretta ed efficace gestione degli immobili, mette fine ad una situazione di grave incertezza per tante famiglie e consente gli interventi di riqualificazione a cui ATER fornirà il necessario supporto tecnico”.

Mascherina gate, Lega Lazio: con Zingaretti buco milionario

“Lo scandalo delle mascherine fantasma ha prodotto un buco di milionario nelle casse della Regione Lazio. La Regione ha versato alla Ecotech 16.655.600 euro di anticipi per tre commesse del valore totale di quasi 36 milioni di euro. Ecotech ha consegnato in ritardo solo 2 milioni di mascherine chirurgiche mentre le FFP2 e le FFP3 non sono mai arrivate. La Ecotech ha restituito solo 1 milione e 746mila euro. Mancano 13.494.400 euro. Le polizze erano una presa in giro e a 11 mesi dalle commesse la Regione non ha nulla in mano”. Così Orlando Angelo Tripodi, capogruppo della Lega in Consiglio regio-



nale del Lazio, al termine del question time odierno. “Una risposta incompleta – ricostruisce Tripodi – Oltre alle inchieste della magistratura sulle forniture di Ecotech e Interna-

zionale Biolife, la Regione non ha chiarito le altre inadempienze. Una vicenda che ha ancora troppe ombre sulle ditte ritardatarie nelle consegne: dalle penali non applicate a quelle non saldate. Oltre la beffa, il danno: basti pensare che il 4 marzo scorso la Regione Lazio ha speso 1.083,66 euro per l'acquisto di 85 mascherine Ffp2 (10,45 euro l'una) dalla Ellebi Consulting Srls. Serve urgentemente l'istituzione di una commissione d'inchiesta come proposto dalla Lega nell'aprile scorso e Nicola Zingaretti scappa ancora a differenza dei Governatori di centrodestra”, conclude Tripodi.

Acilia: casa dello spaccio scoperta dai Carabinieri

In manette una donna di 45 anni, sequestrati oltre 1 kg di cocaina e una pistola con caricatori e munizioni

Al termine di una mirata attività antidroga, i Carabinieri della Stazione di Acilia hanno arrestato una donna di 45 anni, residente ad Acilia, con le accuse di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione di arma clandestina, ricettazione e detenzione abusiva di armi e munizioni. I militari, dopo aver monitorato per alcuni giorni l'insolito via-vai dall'abitazione della donna ed avendo il sospetto che all'interno potessero svolgersi attività illecite, hanno fatto scattare una perquisizione nello stabile, all'esito della quale sono stati rinvenuti oltre 1 Kg di cocaina, il materiale necessario per il “taglio” della droga, tutto l'occorrente per la suddivisione ed il confezionamento delle dosi e, occultata in un anfratto, una pistola con matricola abrasa marca Glock calibro 40, perfettamente funzionante e completa di 2 caricatori con 26 proiettili, sulla cui provenienza sono tuttora in corso gli accertamenti. Inoltre, in



una vicina abitazione di cui la 45enne aveva la disponibilità, i Carabinieri hanno rinvenuto circa 2.000 euro in contanti, ritenuti provento dell'attività di spaccio. Tutto il materiale rinvenuto è stato sequestrato mentre la pusher è stata posta agli arresti domiciliari in attesa dell'udienza di convalida.

Carabiniere ucciso, Natale: in caserma mi dicevano hai i minuti contati

“Quando mi hanno portato in caserma mi hanno ammanettato e bendato. Mi dicevano ‘hai i minuti contati’. Dopo mezz’ora, un’ora, mi hanno tolto la benda e davanti a me c’era Varriale che mi chiese se lo riconoscevo”. Così ha raccontato Gabriel Natale Hjorth rispondendo alle domande del difensore. Il giovane è sotto processo con Finnegan Lee Elder per l'omicidio del vicebrigadiere dei carabinieri Mario Cerciello Rega. “Ero in pessime condizioni, spaventato, stanco, mi sentivo svenire – ha spiegato ancora – Uno dei carabinieri mi ha detto che se gli davo il pin per sbloccare il mio telefonino mi avrebbe tolto le manette. Poi mi hanno portato in un'altra stanza per l'interrogatorio”. Hjorth ha ricordato quando lui ed Elder vennero arrestati dai carabinieri, la mattina del 26 luglio. “Mi hanno messo una tovaglia in testa e mi hanno caricato in auto. Siamo arrivati in caserma e mi

hanno portato in un ufficio, mi hanno buttato a terra, ammanettato e qualcuno da dietro mi ha bendato. Erano in 4-5 sopra di me, mi trattavano come se stessi facendo resistenza”, ha detto Hjorth. Poi Natale ha ricordato l'arrivo in albergo dopo il delitto e il momento dell'arresto. “Abbiamo sentito dei rumori alla porta, pensavamo potesse essere la cameriera, invece sono entrati diversi uomini, alcuni in divisa, con le pistole in mano e ci hanno fatto spogliare. Ci hanno detto ‘faccia a terra’ e ci hanno fatto alcune foto coi telefonini e ci hanno detto di andare con loro”. Natale rispondendo alle domande dei propri difensori, gli avvocati Francesco Petrelli e Fabio Alonzi, spiegando della sua vita in America e delle sue vacanze in Italia, si è poi lasciato andare ad un momento di commozione. Tanto che ha richiesto una pausa di alcuni minuti al presidente che a sua volta ha sospeso l'udienza.

Castel Verde: fuga e scazzottata dopo l'alt dei carabinieri

54enne romano finisce in manette. Nelle sue tasche nascondeva dosi di crack e soldi

Proseguono incessanti i controlli coordinati dalla Compagnia Carabinieri di Tivoli. L'attività dei militari, in questa particolare emergenza pandemica, non si ferma ma anzi si intensifica sempre più per garantire il rispetto delle ordinanze antiCovid. Proprio durante uno di questi controlli, i Carabinieri della Sezione Ra-

diomobile della Compagnia di Tivoli, hanno arrestato un 56enne, già con precedenti. L'uomo, alla vista dei militari, non avendo un valido motivo per circolare a tarda notte, ha ben pensato di darsi alla fuga. I Carabinieri dopo un inseguimento, hanno raggiunto il fuggitivo e, dopo una breve colluttazione sono riusciti a bloccarlo. Riportato alla calma, il 56enne ha ammesso di essere far perdere le proprie tracce, poiché era in possesso di alcune dosi di crack, rinvenuto dai militari nelle sue tasche insieme a del denaro contante. Su disposizione dell'A.G., i Carabinieri hanno quindi proceduto a sottoporre il 56enne agli arresti domiciliari, in attesa del giudizio di convalida e a sequestrare lo stupefacente e il denaro, ritenuto il provento dell'illecita attività di spaccio.

FESTE & COMPLEANNI

CAVALLINO MATTO

Risorgimento Family

CERVETERI

Piazza Risorgimento 7

337 740777 - 392 5937033

amicity

GARI TV

Roma cronaca

Nuovi controlli a Tor Bella Monaca, tre persone arrestate dai Carabinieri

Un'attività sanzionata perché rimasta aperta nonostante l'obbligo di chiusura. Droga nascosta nel water

I Carabinieri della Compagnia di Frascati hanno eseguito un'attività mirata al contrasto di ogni tipo di illegalità nel quartiere Tor Bella Monaca. Ad esito delle verifiche, i Carabinieri hanno arrestato tre persone, sequestrato un centinaio di dosi di droga e sanzionato un'attività commerciale, chiusa per 5 giorni. I Carabinieri si sono recati in via Mitelli presso l'abitazione di un 38enne romano, con precedenti, per notificargli un'ordinanza della misura cautelare del divieto di avvicinamento all'ex fidanzata, emessa in data 26 gennaio 2021 dal Tribunale ordinario di Roma. All'arrivo dei Carabinieri, l'uomo ha mostrato un eccessivo nervosismo e così i militari hanno deciso di

perquisire l'abitazione, rinvenendo all'interno del water una busta in cellophane contenente 8 dosi di cocaina, due dosi di hashish e 555 euro in contanti. Il 38enne è stato, quindi, arrestato per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e sottoposto agli arresti domiciliari, in attesa del rito direttissimo. Ai domiciliari è finito anche un 27enne romano sorpreso dai Carabinieri della Stazione Roma Tor Bella Monaca in una nota piazza di spaccio di via dell'Archeologia. Fermato per un controllo, il giovane è stato trovato in possesso di 17 dosi di cocaina e 475 euro, ritenuti provento di attività illecita. Nella stessa piazza di spaccio, poco dopo, i Carabinieri hanno

arrestato anche un 25enne, originario di Foggia e residente a Viterbo, trovato con 30 dosi di cocaina e 27 dosi di hashish nascoste in una tasca interna del giubbotto. L'arrestato è stato portato in caserma e trattenuto nelle camere di sicurezza in caserma, in attesa dell'udienza di convalida. I Carabinieri della Stazione Roma Tor Bella Monaca, infine, hanno multato il titolare di un bar in via Torracchio di Torrenova perché non rispettava l'obbligo di chiusura imposto alle ore 18, continuando la vendita e la somministrazione di alimenti e bevande a 5 avventori. I Carabinieri hanno anche disposto la sanzione accessoria della sospensione dell'attività per 5 giorni.

Pomezia, nella sua auto cocaina e uno "sfollagente" arrestato un 42enne

I Carabinieri della Compagnia di Pomezia hanno arrestato, in flagranza di reato, per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e deferito in stato di libertà per porto di oggetti atti ad offendere, un uomo di 42 anni di Roma. In particolare, nel corso di uno dei quotidiani servizi perquisitivi finalizzati alla prevenzione dei reati, i Carabinieri dell'Aliquota Radiomobile hanno notato un veicolo fermo in una nota piazza di spaccio cittadina, con a bordo un soggetto che sostava all'interno del mezzo con atteggiamento sospetto. Nel corso del controllo, inoltre, i militari dell'Arma notavano subito la presenza sul sedile posteriore di un lungo sfollagente in me-



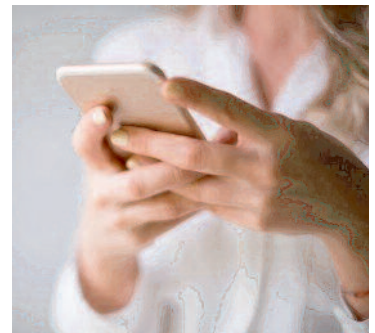
talto, motivo per cui hanno deciso di procedere a più attente verifiche: nel corso della perquisizione personale, infatti, all'interno di un borsello, sono stati rinvenuti 51 grammi di sostanza stupefacente del tipo cocaina conservati in un unico involucri.

Scambia messaggi "amorosi" con un 74enne e si finge minorenne per estorcergli denaro

Al termine di una complessa attività investigativa, i Carabinieri della Stazione Roma Parioli hanno individuato una donna italiana di 65 anni, nullafacente e già nota alle forze dell'ordine, che nei mesi tra giugno e ottobre 2020, fingendosi minorenne, dopo aver intrapreso con l'uomo una serie di scambi telefonici, soprattutto di messaggistica istantanea su diversi social network, lo ha poi costretto a farsi consegnare, tramite bonifico bancario, la somma di 7.700 euro, dietro minaccia di denunciare la loro fantomatica storia amorosa, prima al padre e poi presentando una formale denuncia tramite il loro avvocato, a cui avevano, sempre a suo dire, già fornito tutto il materiale che si erano scambiati sulla nota piattaforma di

messaggistica. La donna è stata rintracciata e arrestata a Chiavari (GE), con la collaborazione dei locali Carabinieri, e gli è stata notificata un'ordinanza di custodia cautelare degli arresti domiciliari, emessa dal GIP presso il Tribunale di Roma, su richiesta della Procura della Repubblica, per il reato di estorsione. L'uomo, 74enne romano, in un primo momento, dopo le prime minacce, è convinto che la storia sarebbe finita lì, ha accettato ed ha effettuato il bonifico di 7.700 euro sul conto corrente risultato, poi, intestato alla donna stessa. Le minacce però sono proseguite in modo insistente assieme ad una nuova richiesta di denaro, questa volta di 10.000 euro. A questo punto, impaurito e

preoccupato della brutta piega che stava prendendo la vicenda, ha provato a cambiare le proprie abitudini, arrivando anche a sostituire il suo numero di telefono. Mossa che non ha impedito alla donna di continuare nel suo disegno criminale. Sono iniziate, infatti, ad arrivare all'indirizzo di casa dell'uomo numerose cartoline, sempre dello stesso tenore minatorio. Solo a questo punto il 65enne ha deciso di denunciare tutto chiedendo aiuto ai Carabinieri. I militari hanno raccolto la denuncia ed informato l'Autorità Giudiziaria e quindi iniziato la complessa attività investigativa, riuscendo a risalire, non proprio facilmente, prima all'intestatario dell'utenza telefonica e successivamente a quella del conto



corrente, praticamente la stessa. Successivamente, dall'analisi delle varie cartoline inviate all'uomo, e dai precedenti della donna, i Carabinieri della Stazione Roma Parioli sono risaliti ad un indirizzo nel comune di Chiavari. Il passaggio successivo è stato quello di condividere le risultanze investigative con la Procura della Repubblica di Roma che ha chiesto ed ottenuto l'ordinanza di custodia cautelare che ha consentito di arrestare la donna a Chiavari.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero

★
Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

ppn

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneu.it

SEGUICI SU

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

IL NOSTRO OBIETTIVO
REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Governo Draghi, ballano i numeri per avere la fiducia alle Camere

La carta Mario Draghi giocata dal Quirinale dopo il nulla di fatto dell'"esploratore" Roberto Fico è l'ultima prima della deriva elettorale, ma scuote la politica.

Il centrodestra riunito cerca una posizione univoca. "Serve un governo politico, basta tecnici.

Io ministro? Ma se non so che vuole fare Draghi?".

Così il leader della Lega, Matteo Salvini su La7.

"Voterei per Draghi al Quirinale? Non rispondo a domande sul domani, su quello che accadrà nel 2022. Certo che spero sia

un altro Parlamento a votare il successore di Mattarella. Se fai quello che devi fare si può votare entro luglio", ha aggiunto. "Nel quadro del lavoro che si è avviato dopo il conferimento dell'incarico al professor Draghi, pur nel rispetto del confronto che si è aperto tra le forze politiche, è positiva la disponibilità di Pd, M5S e Leu di voler continuare a tenere aperta una prospettiva politica unitaria". Lo dichiara il segretario del Pd Nicola Zingaretti al termine dell'incontro in videoconferenza con M5S e Leu.

Bonomi (Confindustria): "Superare reddito di cittadinanza e Quota 100"

"Draghi? Ha le qualità che da tempo auspicavo in un politico: una persona seria, competente, autorevole ed efficace". Così Carlo Bonomi, numero uno di Confindustria, in un'intervista al quotidiano La Stampa, in cui afferma di avere sempre considerato "Mario Draghi un patrimonio del nostro Paese". Al nuovo presidente del Consiglio, Confindustria non chiederà "miliardi" ma "confronto". "Abbiamo sempre pensato fosse necessario combattere la povertà ma è sotto gli occhi di tutti che il reddito di cittadinanza come strumento per favorire la ricerca di un lavoro ha fallito". "Abbiamo bisogno di



una riforma radicale degli ammortizzatori sociali e di politiche attive del lavoro efficaci, non solo imperniati sui centri pubblici per l'impiego. Sono due riforme che vanno insieme. A luglio abbiamo presentato una nostra proposta al governo. Ma non se ne è mai fatto nulla", precisa Bonomi. Riguardo a Quota 100, il presidente di Confindu-

stria sottolinea che gli industriali hanno sempre avvertito che "avrebbe creato problemi di sostenibilità del debito pubblico e aggravato l'ingiustizia verso i più giovani". "L'idea che pensionando in anticipo i più anziani si creassero nuovi posti di lavoro non è fattibile", precisa Bonomi, che sul blocco dei licenziamenti commenta: "Nessuno vuole fare macelleria sociale. Dobbiamo invece graduare l'uscita dal blocco prolungando la cassa Covid per le aziende in gravi difficoltà ma togliendo i vincoli alle altre. Unendo nuovi ammortizzatori e nuove politiche entrambi volti all'occupabilità".

Renzi: "Draghi fino al 2023, il Recovery va riscritto da capo"

"Non ho niente da festeggiare. Sono solo felice di vedere una personalità come Draghi pronta a guidare il Paese". E' quanto afferma il leader di Italia Viva Matteo Renzi in un'intervista al quotidiano la Repubblica. "Lasciamo lavorare il presidente incaricato. La maggioranza ci sarà", aggiunge Renzi, ricordando che "il presidente Mattarella ha fatto un bellissimo e perentorio appello ai partiti per un governo di emergenza nazionale, non per formare delle coalizioni politiche". "Sarebbe irresponsabile dire no", insiste l'ex premier. Quanto al Recovery, per Renzi, "è uno scambio: ci danno soldi se facciamo riforme". "Da questo punto di vista la leadership di Draghi è un'assoluta garanzia", ragiona il leader di Italia Viva. "È come se avessimo fatto un'assicurazione sulla vita. Ma sulla vita del Paese. Io ho frequentato i consessi internazionali: nessuno gode della stima di Mario, da Obama a Trump a Biden, dalla Merkel a Macron a Johnson. Ci saranno riforme, altrimenti non arriveranno le risorse europee", sottolinea. Per



Renzi, "la legislatura durerà fino al 2023". "Quanto al capo dello Stato", invece, "deciderà il Parlamento tra un anno". "Ora preoccupiamoci di dare la fiducia al governo e lasciamolo partire per la sua navigazione", insiste, prima di tornare sul Recovery. Secondo Renzi va riscritto. "Fossi il premier io lo farei. Una buona squadra scrive il Recovery in tre giorni. Quello che è importante è evitare di spendere i soldi in micro-mance come quelle di molte misure della Legge di Bilancio e avere una visione strategica chiara", conferma.

Franceschini: "M5s sostenga Draghi, Conte lo farà coerentemente"

Dario Franceschini rivolge un "appello" al Movimento 5 stelle: bisogna dire sì a Mario Draghi, anche perché "sono convinto che proprio Conte sarà coerentemente il primo e più convinto sostenitore di Draghi". In una intervista ad Huffington post, Franceschini spiega: "Vorrei fare un appello.

Io sono fiducioso che la riflessione renda possibile domani, ciò che oggi appare complesso, come insegna proprio l'esperienza del governo giallorosso". Continua Franceschini: "Ricordo che il governo Conte è nato proprio contro l'avventurismo e per riportare l'Italia su una linea europeista. Io oggi dico agli amici dei Cinque stelle: attenti, di fronte a problemi ancora più gravi a non rovesciare le parti;

attenti, di fronte a un richiamo come quello di Mattarella e alla disponibilità di una personalità come Draghi a non produrre un esito paradossale: la maggioranza che si spacca e la destra disponibile per senso di responsabilità".

Il dirigente Pd nega che Conte abbia in mente di dar vita ad un proprio partito, per puntare alle elezioni: "Non mi risulta e sono convinto che proprio Conte, dopo aver servito il paese in un momento difficile, sarà coerentemente il primo e più convinto sostenitore di Draghi".

Franceschini si dice convinto che Giuseppe Conte sosterrà Draghi: "Per come l'ho conosciuto e per il ricordo di quante volte ha giustamente sottolineato il rischio per il Paese di un voto anticipato, ho ragione di crederlo".

M5s, insiste, deve dare il proprio appoggio anche per evitare di consegnare "alla destra" le "chiavi" del governo. "Ciò che nasce bene, non ha tempo.

Se non parte con il sostegno di tutti c'è il rischio che le chiavi per accendere o spegnere il motore siano in mano alla destra, che avrebbe l'ultima parola per decidere quando andare a votare. Per questo abbiamo proposto un incontro a Cinque e Leu".

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Economia

Mipaaf: commissione sperimentale grano duro strumento cruciale

“Si tratta di un giorno importante per la filiera cerealicola italiana che, da oggi, seppur nella forma sperimentale, potrà contare su uno strumento cruciale per la rilevazione dei prezzi delle varie tipologie di grano duro. Luogo di incontro, in grado di incentivare le sinergie tra la parte produttrice e quella della trasformazione, la Commissione è il frutto di un lungo percorso iniziato sin dalla modifica normativa, da me promossa, nel 2015”. Lo ha detto il sottosegretario alle Politiche Agricole, Giuseppe L'Abbate, in apertura dei lavori in videoconferenza del primo incontro con cui ha preso avvio, con il coordinamento della Borsa Merci Telematica Italiana, il percorso per l'istituzione della Commissione Sperimentale Nazionale sul grano duro. Il confronto tra le associazioni



agricole più rappresentative nel settore produttivo cerealicolo e la parte agroindustriale di Italmopa è stato finalizzato alla condivisione della bozza di regolamento del funzionamento stesso della Commissione, che mira a divenire luogo di confronto tra produttori e trasformatori. “L'obiettivo è quello di affrontare e risolvere assieme agli operatori del settore le questioni aperte, favorendo il dialogo nella filiera, nell'interesse nazionale. In altri comparti –

conclude L'Abbate – lo strumento della Cun ha dimostrato tutta la sua concreta importanza”. Fanno parte della Commissione Sperimentale Nazionale i rappresentanti di Italmopa, Associazione Mugnai Industriali d'Italia, e per il mondo agricolo le associazioni Col-diretti, Confagricoltura, Cia, Copagri e Liberi Agricoltori. I lavori proseguiranno nelle prossime settimane per concordare ulteriori aspetti sul regolamento di funzionamento.

Assica: piano Ue sconcertante, una minaccia per nostre produzioni

Assica, l'associazione industriali delle carni e dei salumi aderente a Confindustria, si dice sconcertata dal “Piano d'azione per migliorare la salute dei cittadini europei” (Europe's Beating Cancer Plan – let's strive for more), che la Commissione Europea ha presentato alla vigilia della Giornata mondiale contro il cancro. Nel documento, elaborato dalla DG SANTE della Commissione, c'è la volontà di eliminare dai programmi di promozione i prodotti agroalimentari associati ai rischi di tumore, tra i quali vengono citate le carni rosse e trasformate. “Stentiamo a credere che la posizione presa non sia ideologica, in quanto anche la scienza è unanime nel dire che non è il prodotto in sé a essere pericoloso, ma la quantità che se ne assume: se ne deve consumare una quantità sproporzionata perché vi sia una percentuale di rischio, minima e comunque tutta da verificare” afferma il presidente di Assica, Nicola Levoni. La salumeria italiana è una delle eccellenze alimentari della dieta mediterranea, parte del patrimonio culturale e culinario del nostro Paese, che ricordiamo essere il più longevo al mondo dopo il Giappone. “E' sempre la scienza



ad affermare che il consumo di carne è indispensabile all'organismo poiché contribuisce a fornire l'apporto di proteine, vitamine, sali minerali e altri nutrienti di cui ogni individuo ha bisogno in ogni fase della vita, dalla nascita fino all'età adulta. Ecco perché prosciutto, salame, bresaola e tutti gli altri salumi sono elementi imprescindibili di una dieta varia ed equilibrata per bambini, giovani, adulti, anziani e per gli sportivi. Chiediamo alla politica di far prevalere il buon senso affinché non avvengano né ora né in futuro discriminazioni ingiustificate tra alimenti, tutti indispensabili all'interno di una corretta alimentazione”, ha concluso Levoni.

Filiera vino: bene assicurazioni Commissione Ue su tutela vino

“Plaudiamo alle assicurazioni fornite oggi dal vicepresidente dell'esecutivo comunitario Margaritis Schinas, secondo cui ‘l'Unione Europea non ha alcuna intenzione di proibire il vino, né di etichettarlo come una sostanza tossica’, tali affermazioni, infatti, vengono incontro a una nostra espressa richiesta avanzata in una lettera inviata nei giorni scorsi al commissario europeo per l'Economia Paolo Gentiloni e agli eurodeputati Paolo De Castro e Herbert Dorfmann”. Lo sottolineano le organizzazioni della filiera vitivinicola di Confagricoltura, Cia-Agricoltori Italiani, Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, Copagri, Unione Italiana Vini, Federvini, Federdoc e Assoenologi a proposito dei contenuti della bozza di comunicazione della Commissione UE “Europe's Beating Cancer Plan” che sarà approvata in vista della Giornata Mondiale contro il cancro e che prevede, fra l'altro, l'introduzione di etichette di natura allarmistica sui prodotti alcolici. “E' necessario scongiurare il rischio che decisioni avventate e dogmatiche mettano in pericolo il futuro di una filiera strategica per il nostro Paese come quella vitivinicola, senza peraltro riuscire a trovare una soluzione ai problemi di salute pubblica”, proseguono le associazioni della filiera del vino, che nella lettera inviata al commissario UE e agli europarlamentari rendono noto di “apprezzare il grande sforzo dell'UE nel programmare un piano coordinato di attività che sostengano il contrasto a questo male e che richiamo l'attenzione dei governi per uno sforzo comune, importante per la salute dei cittadini europei e per lo sviluppo mondiale futuro”. “Nel documento della Commissione UE si parte tuttavia da un assunto erroneo, ovvero che qualsiasi consumo di alcol sia dannoso, senza tenere conto della quantità consumata o delle condizioni in cui si realizza il consumo. È in-



confutabile che un consumo eccessivo di alcol, qualsiasi sia la bevanda in questione, sia nocivo per la salute, ma non è tuttavia corretto considerare che il consumo moderato di vino, durante i pasti, rappresenti un pericolo per la salute”, spiegano Confagricoltura, Cia-Agricoltori Italiani, Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, Copagri, Unione Italiana Vini, Federvini, Federdoc e Assoenologi. La filiera vitivinicola sottolinea a tal riguardo la determinazione con cui le varie sigle abbiano iniziato a lavorare, “con un approccio assolutamente volontario, sulla strada dell'autoregolamentazione in merito a calorie e ingredienti. L'indicazione del valore energetico e dell'elenco degli ingredienti, su cui siamo assolutamente d'accordo – si legge ancora nella lettera – è ora in via di realizzazione e presto verrà inquadrata a livello normativo nell'ambito della riforma della Politica Agricola Comune-PAC”. Le organizzazioni manifestano infine la propria perplessità per il quadro di incertezza che oggi si profila nelle politiche di promozione dei prodotti agricoli. “È oggi imprescindibile uno sforzo di trasparenza da parte della Commissione per assicurare l'intera filiera sulla volontà di proseguire nelle azioni di sostegno volte ad incrementare la competitività delle imprese sui mercati internazionali e ad accrescere il livello di conoscenza dei prodotti vitivinicoli di qualità a DOP/IGP presso i consumatori”.

Cancellate le fiere della moda di Milano del 20-24 marzo

Le fiere della moda di Milano, unite dal progetto espositivo #strongertogether, hanno deciso di rinunciare agli eventi fisici programmati dal 20 al 24 marzo 2021 nel quartiere espositivo di Fieramilano Rho. Si tratta di Micam Milano Mipel TheOne Milano, Lineapelle e Homi Fashion&Jewels Exhibition, che hanno preso insieme una decisione definita "sofferta, ma doverosa". Il Dpcm in vigore vieta, infatti, le fiere in presenza fino al 5 marzo 2021 compreso e, se anche dal 6 marzo, verrà riaperta la possibilità di organizzare eventi fisici, per i re-

sponsabili delle fiere non potranno essere garantiti né il livello qualitativo e di prestigio proprie delle manifestazioni.

Ancora più importante, non potrà essere garantito il significativo afflusso di buyer da tutto il mondo che ha reso questi saloni degli indiscussi punti di riferimento globale. Le limitazioni internazionali, sia sanitarie che di viaggio e trasporto, non permetterebbero, infatti, a migliaia di visitatori di raggiungere serenamente e in sicurezza Fieramilano Rho. Gli organizzatori restano, però, accanto alle proprie community di riferi-

mento, convinti che solo insieme si possa superare questo momento per riconfermarsi nei prossimi mesi, ancora una volta, #strongertogether. Per questo motivo, nelle prossime settimane saranno attivate iniziative digitali sulle quali verranno canalizzati tutti gli investimenti e gli sforzi degli organizzatori i quali, pur consapevoli del fatto che gli eventi virtuali non potranno sostituire gli eventi fisici, daranno la possibilità agli espositori di poter presentare in modalità digitale le proprie collezioni e la propria indiscutibile creatività.

Ippolito: "Precludere ristoranti, cinema ed aerei a chi non si vaccina"

"Ho fiducia che gli italiani abbiano capito l'importanza del vaccino. L'adesione al distanziamento, che da noi è elevata, dimostra che se le cose sono spiegate chiaramente, vengono capite". E' quanto ha detto il direttore scientifico dell'Istituto Spallanzani di Roma, Giuseppe Ippolito, in un'intervista al quotidiano la Repubblica. Sulla possibilità di introdurre una patente di immunità, per incentivare la popolazione a vaccinarsi, Ippolito ha commentato: "Molte attività dovranno essere pre-



cluse a chi non è vaccinato: ristorante, cinema, stadio, aereo. Le misure potranno essere adottate quando il vaccino sarà disponibile per tutti, altrimenti sarebbero un fattore discriminante".

Il vaccino AstraZeneca somministrato alle Forze armate, personale carcerario e detenuti. Pfizer e Moderna a over 80 e più fragili

I vaccini Pfizer e Moderna saranno somministrati a over 80 e ai più fragili, quello di AstraZeneca al di sotto dei 55 anni a personale scolastico docente e non docente, forze armate e di polizia, personale carcerario e detenuti. Sono le linee di rimodulazione del piano vaccinale emerse nell'incontro tra governo Regioni, secondo quanto si apprende. Si tratta rispettiva-

mente della fase 2 e 3 della campagna, che entreranno nel vivo dopo l'arrivo lunedì del primo carico di dosi di Astrazeneca. Secondo quanto riferito c'è accordo unanime Stato-Regioni sulla distribuzione dei 3 vaccini oggi disponibili. Obiettivo del piano nazionale vaccino così come rimodulato nella riunione Governo-Regioni è somministrare 2 milioni di dosi a feb-



braio, 4 milioni a marzo e 8 milioni ad aprile, secondo quanto si apprende, per un totale di 14 milioni di dosi in un trimestre. "La Campagna di vaccinazione resti fuori da crisi e da contese politiche. È la cosa più importante per tutto il Paese". Così il ministro della Salute, Roberto Speranza, a margine dell'incontro in videoconferenza con le Regioni.

Con il Covid anno nero per la "wedding industry", crollo del 90%

Un anno veramente nero, il 2020, per la "wedding industry", che ha registrato un crollo di circa il 90% del fatturato rispetto all'anno precedente: dai 15 miliardi del 2019 si è passati ai soli quasi due del 2020. Rinviate, infatti, oltre la metà dei matrimoni, cancellati addirittura quelli "stranieri", celebrate in forma ridotta le nozze delle coppie che hanno deciso comunque di non rinunciare a convolare a nozze. A rendere note le stime provvisorie sulla crisi del settore è la Federmepp, la Federazione che raccoglie imprese e professionisti del settore matrimoni. Stime ben peggiori delle anticipazioni pubblicate pochi giorni fa dall'Istituto nazionale di statistica, che riportano una variazione negativa dei matrimoni del 50,3% nei primi dieci mesi dell'anno: dai 170mila del 2019 agli 85mila del 2020. "I dati Istat sulla nuzialità dimezzata sono drammatica-

mente fin troppo rosei - spiega la presidente di Federmepp, Serena Ranieri - perché non tengono conto né degli sposi che hanno deciso di unirsi civilmente rinviando la festa, né di coloro che hanno allo stesso modo celebrato le nozze ma non nelle modalità sognate. Il risultato è che si è volatilizzato circa 13 miliardi di fatturato, con previsioni veramente pessime per almeno la prima metà del 2021. Prova ne è che fino al 5 marzo le attività resteranno chiuse per decreto, con l'aggravante che stanno arrivando numerose richieste di rinvio per i matrimoni in programma in primavera". Un panorama drammatico, quello prospettato, che giustifica il fatto che i 50mila operatori economici della filiera oltre agli aiuti concreti, finora miseri, pretendono che si faccia chiarezza sul futuro, perché gli eventi richiedano programmazione.

L'Ue cerca l'autosufficienza vaccinale entro i prossimi 18, 24 mesi

La Commissione europea punta alla totale autosufficienza della Ue nella produzione di vaccini contro il coronavirus nel giro di 18-24 mesi. Lo ha detto a La Stampa il commissario all'Industria Thierry Breton a capo di una task force incaricata di individuare i siti produttivi per il vaccino, ma anche di contribuire alla soluzione dei problemi tecnici che stanno ritardando la consegna dei vaccini da parte delle aziende che già li producono. "Lavoriamo su più fronti. Innanzitutto siamo a disposizione delle aziende 24 ore su 24 per aiutarle in caso di problemi industriali. Abbiamo un team di esperti che possono essere dispiegati. Inoltre, nessuna di queste aziende aveva esperienze di produzione su larga scala di vac-

cini con la tecnologia mRNA, che richiede più di 400 componenti: alcune case stanno affrontando problemi legati alle catene di approvvigionamento che vanno risolti. C'è poi una questione legata agli intoppi che si possono creare nella fase di finitura dei vaccini, quella dell'imbottigliamento" ha spiegato Breton. "In alcuni siti la produzione del vaccino in sé non è un problema, ma i rallentamenti subentrano in fase di finitura. Il sostegno di altri impianti può certamente servire. Alcuni lo stanno già facendo con BioNTech, il che permetterà di aumentare la capacità produttiva. Siamo impegnati per ottenere risultati al più presto, in modo da rispettare il calendario delle consegne. Ma

lavoriamo anche con una prospettiva a medio-termine". "Puntiamo a essere totalmente autosufficienti nel giro di 18-24 mesi. Abbiamo dimostrato di esserlo sul terreno della ricerca e dello sviluppo, ma dobbiamo diventarlo anche in termini di capacità produttiva. Al momento abbiamo 3 diverse tecnologie e non sappiamo ancora quale useremo in futuro, per esempio contro le varianti". "La questione principale ora non è legata alle licenze, ma all'incremento della capacità produttiva. È su questo che ci stiamo concentrando". "Pensiamo anche a un utilizzo dei fondi del Next Generation Eu. Prima però bisogna avere un quadro chiaro, partendo innanzitutto dalla definizione dei siti indu-